Avvenire

Quotidiano

Data 06-02-2009
Pagina 5
Foglio 1

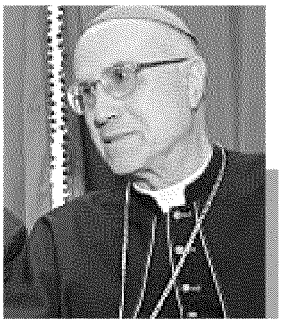
www.ecostampa.it

BERTONE

L'interruzione della vita non può essere legittimata

DA MADRID

«Non si può cadere nell'inganno di pensare che si possa disporre della vita fino a legittimare la sua interruzione, al limite mascherandola con un velo di pietà umana»: lo ha affermato ieri a Madrid, ricordando il pensiero di Benedetto XVI, il segretario di Stato vaticano cardinale Tarcisio Bertone, mentre in Italia è alta l'attenzione sul caso di Eluana Englaro. In una conferenza sui diritti umani e il pontificato di Benedetto XVI, Bertone ha ribadito anche che «la dignità dell'essere umano, tema chiave di tutta la dottrina sociale della Chiesa, implica fra l'altro il rispetto della vita dal suo concepimento fino alla sua fine naturale». Ricordando le parole di Benedetto XVI, Bertone ha ribadito che «la vita, che è una opera di Dio, non deve negarsi a nessuno, nemmeno al più piccolo e indifeso, e ancor meno se presenta gravi incapacità». Il cardinale ha affermato, inoltre, che sul diritto alla vita «ci troviamo di fronte un panorama del tutto nuovo rispetto a quando si approvò la Dichiarazione universale dei diritti umani, soprattutto a causa dello sviluppo delle scienze e delle tecnologie, con molti strumenti tecnici per decidere sulla vita e sulla morte». «È necessario dunque – ha aggiunto – recuperare il senso pieno dell'accogliere la vita». Per Bertone, occorre ricordare «insieme a tanti ricercatori e scienziati che le nuove frontiere della bioetica non impongono una scelta fra scienza e morale, bensì esigono un uso morale della scienza».



Scende in campo la Procura di Udine

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.